

La corsa alle Regionali

LA SITUAZIONE

VENEZIA Con i capilista (in molti casi, comuni a tutte le province) sono in 141. Se li escludiamo perché non sono rappresentanti diretti del territorio, i "veneziani" che affronteranno il giudizio delle urne il 23 e il 24 novembre sono ben 125 suddivisi in 6 liste di centrodestra (candidato presidente Alberto Stefani), 7 di centrosinistra e civiche (Giovanni Manildo), una ciascuno per Marco Rizzo (Democrazia sovrana popolare), Riccardo Szumski (Resistere Veneto) e Fabio Bui (Popolari per il Veneto).

RAPPRESENTANZA

A tutti questi candidati il territorio chiederà di essere rappresentato. Di solito ci riescono San Donà, Chioggia e a volte Mirano, mentre Venezia intesa come Comune di circa 250mila abitanti (non la sola città insulare) nelle ultime tornate elettorali è rimasta a bocca asciutta in Consiglio regionale. Raffaele Speranzon (Fdi) fu eletto nel 2020 ma nel 2022 optò per il Senato dove è vicecapogruppo vicario del suo partito. Per non parlare dell'esecutivo, dove l'ultimo veneziano ad avere un ruolo decisionale di rilievo è stato Renato Chisso (Forza Italia, ai tempi delle Giunte Galan).

Sul perché di questa mancata rappresentanza del capoluogo regionale si potrebbe spendere un volume, analizzando le preferenze per il presidente di centrodestra alle ultime elezioni (Zaia fece man bassa di voti in città, ma nessun veneziano oltre a Speranzon fu eletto) e quelle per i singoli candidati. In questa sede, però, si può osservare come solo un capolista nella circoscrizione di Venezia sia un residente nel capoluogo: Marco Gasparinetti (Le Cíviche venete). Per il resto, tanti "foresti", qualche nome della provincia, ma di altri veneziani d'acqua o di terraferma non c'è traccia sulla prima riga delle liste.

Per carità, per le Regionali contano le preferenze, non la posizione in lista, ma la forma a volte è anche sostanza e in questo caso è evidente come per il capoluogo (o, come si dice spes-

**SOLO UN VENEZIANO
DEL CAPOLUOGO
TRA I CAPILISTA
UNA CITTÀ DI 250MILA
ABITANTI CERCA
RAPPRESENTANZA**



IN CORSA Da sinistra, il consigliere comunale di Venezia Marco Gasparinetti, l'ex consigliere regionale Daniele Stival e l'ex prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin

Le truppe veneziane a caccia di un seggio

►Più conferme tra il centrodestra che nel centrosinistra. Nell'agone tanti amministratori locali in carica, esponenti di movimenti ed ex deputati

La procedura

Presentate 16 liste di nomi Al momento tutte regolari

VENEZIA Il termine per la presentazione delle liste al Tribunale di Venezia è scaduto ieri a mezzogiorno. I giudici hanno vagliato le richieste fino a metà pomeriggio e continueranno oggi, avendo il termine per la validazione fissato per mezzogiorno. Allo stato in cui si trovavano ieri, le 16 liste presentate sarebbero tutte ammesse. Fino a ieri pomeriggio non sono stati riscontrati

particolari problemi. L'unica lista a richiedere un impegno extra dei magistrati è stata quella di Szumski, poiché di tutte quelle presentate era l'unica nuova e quindi doveva essere corredata da almeno 1.750 firme. Ne sono state presentate circa 2mila, qualcuna non è risultata regolare, ma l'esame dovrebbe essere passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nente civico "puro" proveniente dal Gruppo 25 Aprile e in Consiglio comunale a Venezia con la lista Terra e Acqua. Nella lista Uniti per Manildo troviamo l'ex parlamentare di Italia Viva Sara Moretto, il responsabile per Venezia di Azione Paolo Bonafè, Franco Vianello Moro, scrittore e protagonista nell'organizzazione dello sport universitario veneziano e Giovanni Leone, architetto e protagonista della lotta per il diritto alla casa con il gruppo Alta tensione abitativa.

CENTRODESTRA

Nel listone della Lega oltre all'onnipotente presidente Zaia (capogruppo ovunque) ci sono molti nomi noti, l'ex euro-parlamentare Rosanna Conte, l'attuale assessore Francesco Calzavara, e i consiglieri uscenti Silvia Scatto, Roberta Vianel-

lo e Marco Dolfin. Tra i nuovi, la sindaca di Musile Silvia Susanna e il vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Fratelli d'Italia conferma Lucas Pavanetto mentre due assessori veneziani entrano tra i candidati: Laura Besio e Francesca Zaccariotto.

Forza Italia rilancia Gianluca Forcolin, già vicepresidente della Regione 2015-2020, ex deputato ed ex sindaco di Musile. Nuovi anche Martina Vesnaver ex sindaca di Spinea e Fabio Nordio, fino a pochi giorni fa presidente dell'Ater di Venezia.

Nella Liga veneta repubblica è capolista Alessio Morosin, ex consigliere regionale eletto nel 1995 e fondatore di Indipendenza Veneta. Con lui, l'ex consigliere regionale per tre legislature Daniele Stival.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baldan (Fdl): «Corro per dare più voce all'entroterra»

MIRANESE

MIRANO Baldan ufficializza la corsa alle regionali: «Sanità, welfare, sicurezza e lavoro, le mie priorità per il Veneto». Le elezioni regionali si avvicinano e si chiudono le candidature. Ultima in ordine di tempo, anche se da settimane se ne parlava, quella del 41enne Matteo Baldan, capogruppo di Fratelli d'Italia nel Consiglio comunale di Mirano, che correrà per un seggio in Consiglio regionale. «Mi candido per supportare le priorità vitali del nostro territorio: sanità, welfare, sicurezza e lavoro». Nei giorni scorsi era finito al centro della polemica per aver condiviso un video "fake" su Ilaria Salis.

GLI OBIETTIVI

Un programma che guarda alle necessità di una provincia considerata strategica per l'intero Veneto, con le sue infrastrutture chiave, come porto e aeroporto, e un patrimonio industriale e turistico unico. Baldan sottolinea come la provincia di Venezia sia da anni sottorappresentata in Regione, nonostante il peso economico e produttivo che esprime. «Serve più voce per Venezia e il suo territorio, che da troppo tempo contribuisce molto e riceve poco. È tempo di riportare equilibrio e attenzione anche verso l'entroterra, da Mirano a Dolo, da Noale a Chioggia». Al centro la sanità, con l'impegno a mantenere alti gli standard di cura e a rafforzare le strutture ospedaliere di Mirano, Dolo e Noale. «La sfida è garantire efficienza e prossimità in un contesto di popolazione che

invecchia. Servono investimenti e una programmazione attenta ai bisogni reali delle famiglie». La sicurezza per Baldan «passa dal rafforzamento dei presidi territoriali, con più commissariati e stazioni dei carabinieri, ma anche dal sostegno alle comunità locali». Sul fronte del lavoro, il candidato guarda invece al tessuto produttivo diffuso della provincia: «Le micro e piccole imprese, che rappresentano l'80% dell'econo-

«VOGLIAMO TENERE ALTI GLI STANDARD DI PRESIDI OSPEDALIERI DI PROSSIMITÀ', SERVONO INVESTIMENTI ATTENTI AI BISOGNI DELLE FAMIGLIE»

mia veneziana, vanno sostenute, anche valorizzando le tipicità e l'identità dei nostri territori. In Regione voglio essere una voce utile per un Veneto che cresce facendo squadra, dalla base al governo». A Mirano, nei giorni scorsi,

si sono fatti avanti anche altre due candidature: Lorenzo Perale e Federica Pavanello, già consiglieri comunali con l'amministrazione di Maria Rosa Pavanello, in campo con la lista civica Popolari per il Veneto a sostegno di Fabio

Bui presidente. I due candidati miranesi portano avanti un programma centrato su sanità, sociale e ambiente, con la promessa di un metodo fondato su ascolto e concretezza. I Popolari per il Veneto si propongono come lista civica e autonoma, "lontana dalle logiche dei partiti tradizionali", e radicata nei territori, una proposta per l'elettorato moderato e civico, che offre un'alternativa ai due poli tradizionali. «Vogliamo un Veneto che decide per sé, che guarda all'Europa e difende le proprie imprese e la propria gente. Serve una leadership che unisca, non che divida» aveva commentato qualche giorno fa Fabio Bui confermando la sua corsa alla presidenza della Regione Veneto alle prossime elezioni regionali.



CONSIGLIERE Matteo Baldan, nei giorni scorsi al centro delle polemiche per un post falso su Ilaria Salis da lui condiviso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mirano Nuoto festeggia 40 anni di attività Il presidente Rebesco: «Storia straordinaria»

NUOTO

Unire lo sport alla solidarietà e all'amicizia sono gli obiettivi primari del Mirano Nuoto che ha festeggiato i 40 anni di attività nello scenario nella pizzeria "Ai Molini" della città. E' stata una cerimonia molto bella e sentita che ha chiamato a raccolta i dirigenti e gli atleti del sodalizio guidato dal "presidentissimo", Fabio Rebesco, il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio e il rappresentante della Associazione "La Colonna Lesioni Spinali Spa", guidata da Giancarlo Volpato che sostiene la ricerca scientifica sulle lesioni spinali e la loro cura. La cerimonia è stata aperta dalla consegna da parte del Mirano Nuoto del contributo raccolto durante lo "Swim Day 2025", la manifestazione natatoria giunta alla 19. edizione. «La Colonna è un gruppo di amici che vive nella solidarietà ed è vicina a persone che nella vita sono state sfortunate - ha sottolineato Volpato - e per questo ringrazio di cuore le persone che hanno partecipato e che, anche quest'anno, hanno nuotato al nostro fianco, trasformando la fatica in solidarietà e l'impegno in speranza. Un ringraziamento speciale va al presidente Rebesco e al team, per la passione, la generosità e l'amicizia che da anni ci legano. Il vostro sostegno è una forza preziosa che ci accompagna e ci spinge a crescere e a realizzare insieme nuovi progetti». La somma è stata devoluta per l'acquisto di un ecografo per il reparto di Neurologia dell'Ospedale di Mirano e al progetto denominato 'Fiorire'. Rebesco ha poi passato in rassegna i 40 anni di attività del gruppo che si

occupa di due entità: quella didattica e sportiva accompagnate da tanti e importanti risultati nazionali ed internazionali. «Sono stati anni molto belli e straordinari che ci hanno consentito di raggiungere importanti risultati - ha detto Rebesco - e di questo dobbiamo ringraziare il Comune di Mirano che da sempre ci sta al fianco e ci consente di dialogare ed è grazie proprio a questo che abbiamo modernizzato il nostro impianto». Subito dopo ha preso la parola Baggio che ha rivolto i ringraziamenti ai suoi predecessori. «La società Mirano Nuoto gestisce la piscina con grande merito - ha detto - perché la cura delle cose è fondamentale. Lo sport è una bella avventura ed è un'esperienza straordinaria dal punto di vista educativo.

Nella fatica e nel perseguire un obiettivo ci uniamo. Lo sport è fondamentale ed oggi da sindaco me ne rendo conto ancora di più perché fare sport porta a grandi soddisfazioni e meriti. Lo sport è bellissimo ed è la metafora della vita». Riconoscimenti per gli atleti Natali, Palazzi, Sali e Olivi, Galenda e Palazzi, Saliu tra i Master per l'attività indoor e acque libere; tra i più giovani Meggiotto, Simionato e Masiero; mentre tra gli assoluti li hanno ricevuti l'esperto e storico tecnico del sodalizio, Paolo Veciani e gli atleti Filippo Stocco e Ginevra Masoli. La cerimonia si è conclusa con un brindisi con l'augurio di affrontare una nuova e grande stagione 2025-2026.

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTA La foto di gruppo del Mirano Nuoto con il sindaco Baggio

MIRA



La nuova Casa funeraria di Lucarda, a Mira, inaugurata ieri

FOTO POCILE

Sei sale per i defunti e una per i riti civili Aperta Casa funeraria

L'imprenditore Lucarda ha inaugurato la nuova struttura
Il ricordo della piccola Celeste di Mirano morta a due anni

Alessandro Abbadi / MIRA

Sei sale per accogliere i defunti, una sala commiato per celebrare i riti religiosi d'addio, il tutto in 500 metri quadrati di ampiezza per un investimento complessivo di un milione e mezzo di euro. È questa la nuova "Casa funeraria" per la Riviera del Brenta e il Miranese, voluta dall'azienda di pompe funebri Lucarda ed inaugurata ieri mattina in via San Marco a Mira Porte. «Abbiamo voluto dare», ha detto Paolo Lucarda, presentando la struttura con il figlio Cristian, «un luogo di pace e riservatezza, creato per offrire alle famiglie uno spazio intimo e accogliente per onorare la memoria del proprio caro. Un posto lontano dalla fredda impersonalità delle strutture sanitarie. Qui si potrà celebrare il funerale in una apposita sala commiato con dignità, qualsiasi sia il credo religioso e le convinzioni. Qui sarà possibi-

le trovare un luogo di raccoglimento e il calore di casa, assistiti dal nostro personale con la massima discrezione e professionalità».

Le sei sale che accoglieranno i defunti e i loro familiari nei giorni precedenti la loro sepoltura sono dedicate ognuna a un sestiere di Venezia. All'ingresso della struttura è stata posta una farfalla di bronzo a cui è stato dato il nome Celeste. «Nonostante l'inaugurazione avvenga solo ora», ha spiegato Lucarda, «è da luglio che di fatto la sala è completamente operativa. Il suo primo ospite è stata una bambina di due anni, Celeste Mellendez Conte, morta a causa di una malattia. La presenza di questo primo angelo ci ha colpito tantissimo. I genitori ci hanno raccontato di come, subito dopo la morte di Celeste, una farfalla in un prato in cui si erano seduti disperati, volasse insistentemente intorno a loro, quasi fosse l'a-

nima della piccola a salutarli. Proprio per questo la scultura è stata fatta a forma di farfalla».

E ieri per ringraziare Lucarda per questa sensibilità c'erano i genitori della piccola Celeste. A presenziare all'inaugurazione, a cui hanno partecipato 300 persone, non sono mancati i rappresentanti delle istituzioni. «Sono qui», ha detto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, «perché ritengo che questo sia il futuro verso cui devono andare i servizi funebri». Hanno ricordato l'amicizia che li lega a Lucarda, il consigliere comunale di Venezia Paolino D'Anna e il senatore Raffaele Speranzon, mentre hanno elogiato la struttura l'assessore del Comune di Venezia Simone Venturini, il sindaco di Dolo Gianluigi Nalletto e Massimo Zuin dirigente dell'Usl 3. A benedire la casa funeraria è stato don Gino Cicutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

«Riviera e Miranese Restauri urgenti per 50 ville venete»

L'appello del direttore dell'Istituto regionale ai proprietari
«Potranno contare su fondi ad hoc e tecniche innovative»

Alessandro Abbadi / MIRA

«Oltre 50 ville in Riviera e nel Miranese hanno urgente necessità di essere restaurate nel giro di una decina di anni. Tutte hanno necessità di manutenzioni». A sottolinearlo è il direttore dell'Istituto regionale ville venete, Franco Alberti, nell'ambito del convegno «Il restauro delle ville venete» che si è tenuto nella sede regionale dell'IrVV a Villa Venier. Al convegno hanno partecipato 85 professionisti, soprattutto architetti. «Bisogna innanzitutto rendersi conto», spiega il direttore, «che il Veneto ha un patrimonio amplissimo in termini di ville, fra proprietà pubbliche e private. Sono 4.200 di cui oltre 600 fra l'area della Riviera e del Miranese. Trecento di queste, in tutto il Veneto, hanno necessità di essere restaurate;



Villa Venier Contarini a Mira

una cinquantina fra Riviera e Miranese. Si tratta di un patrimonio artistico ed architettonico difficilissimo da preservare che ha necessità di continui interventi. Per fare i restauri come IrVV mettiamo a disposizione dei proprietari dei fondi ad hoc con mutui a tassi agevolati fino a un tetto di 500 mila euro».

Durante il seminario sono emerse nuove tecniche di restauro, alcune delle quali anche molto innovative.

Sono intervenuti il professor Mario Piana che ha parlato di come «Risanare i danni dell'acqua con l'acqua», con tecniche e approcci innovativi alla gestione di problematiche strutturali complesse. L'architetto Luca Scappin ha parlato invece sulla ricerca della qualità negli interventi sulle finiture delle superfici esterne in sinergia con l'Opificio delle pietre dure di Firenze, che ha presentato metodologie e risultati nel restauro dei materiali di pregio. Il professor Davide Dioguardi ha affrontato il tema del paesaggio, elemento imprescindibile per comprendere e valorizzare le ville venete nella loro dimensione territoriale e ambientale. La professoressa Maria Rosa Valluzzi e l'ingegner Luca Sbrogiò hanno trattato il tema delle esperienze di diagnostica, cioè dell'analisi delle condizioni in cui versano le ville. «Sono necessarie», conclude Alberti, «continue manutenzioni e restauri, altrimenti il rischio di deperimento e impraticabilità della villa diventa realtà». —

NEL CENTRO STORICO DI MIRANO

Il jazz scandinavo di Godée anima la rassegna in Riviera

Questo pomeriggio l'esibizione di Corpo, la band svedese tra le più longeve nel panorama musicale: fondata nel 1992 si è esibita in mezza Europa

Prosegue il viaggio di Jazz Area Metropolitana, la rassegna diretta da Nicola Fazzini che da nove anni porta il jazz nei luoghi più suggestivi della Riviera del Brenta e del Miranese, trasformando ville e spazi urbani in palcoscenici di incontro tra musica, paesaggio e comunità.

Questo pomeriggio alle ore 18.00, nello spazio di Castellantico 15, nel centro storico di Mirano, la rassegna accoglie Corpo, una delle formazioni più longeve e apprezzate del jazz europeo. Guidato dal sassofonista e compositore Mikael Godée, il quintetto svedese riunisce Lars Erik Norström (pianoforte), Magnus Bergström (basso), Johan Birgenius (batteria) ed Ebba Westerberg (percussioni): cinque personalità forti e complementari che da oltre trent'anni danno vita a una musica in costante evoluzione, sospesa tra liri-



Mikael Godée con il suo quintetto

smo nordico e pulsazioni provenienti da latitudini più calde.

Il concerto di Mirano offrirà al pubblico un viaggio sonoro dove la purezza del jazz scandinavo incontra la vitalità delle percussioni

africane e gli influssi del Sud America, intrecciando scrittura e libertà espressiva in un equilibrio raro. Musica senza confini, con sentimento e calore – così i musicisti amano definire il proprio percorso – alimentato

da un dialogo continuo tra melodia e ritmo, ascolto e slancio collettivo.

Fondato nel 1992, Corpo ha portato la sua cifra stilistica in tournée in tutta Europa – da Polonia, Francia e Italia fino a Paesi Bassi, Lussemburgo e Germania – e persino in Sudafrica, dove il pubblico ha accolto con entusiasmo la fusione tra melodie nordiche e percussioni africane. La discografia di Corpo comprende sette album, culminati con The 30th Anniversary Concert (2023), testimonianza di una ricerca sonora che continua a rinnovarsi nel tempo.

Ingresso: € 3,00 (+ commissioni) su oooh.events – € 5,00 in loco, fino a esaurimento posti. In caso di maltempo, consultare le pagine Facebook e Instagram di Jazz Area Metropolitana per aggiornamenti sulla sede dell'evento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOCROCE *E tornato a casa il soldato Vittorio Rigo*



Sabato 11 ottobre si è tenuta a Campocroce di Mirano la cerimonia per il “ritorno a casa” del soldato Vittorio Rigo (2 aprile 1924 – 31 luglio 1944): non solo una sepoltura, ma un gesto di memoria, un richiamo profondo al valore della pace e della dignità umana.

Rigo, effettivo dell'8° Reggimento Bersaglieri dal luglio 1943, morì a soli vent'anni, in Polonia, dove era stato deportato come internato militare italiano nei lager nazisti, dopo l'8 settembre 1943. Era uno dei tanti giovani soldati italiani catturati dai tedeschi dopo l'armistizio, e che, per aver rifiutato di aderire alla Repubblica sociale italiana, furono privati dello status di prigionieri di guerra e trattati come manodopera coatta.

I resti del soldato Rigo, dichiarato morto per malattia in prigionia il 31 luglio 1944 a Lamsdorf, oggi Lambinowice, in Polonia, erano stati rinvenuti insieme alle spoglie di altri 59 soldati italiani, nell'ambito di un vasto progetto di ricerca nel luogo dove, fino al termine della Seconda guerra mondiale, si trovava il campo di prigionia tedesco Stalag 344.

L'8 ottobre al Tempio nazionale dell'internato ignoto di Padova si è svolta la cerimonia solenne di consegna dei resti di Rigo e di altri 17 caduti, cui hanno partecipato i familiari, il parroco di Zianigo, don Ruggero Gallo, e il sindaco Tiziano Baggio. Finalmente Vittorio Rigo può riposare nel cimitero di Campocroce, dove la sua famiglia numerosa si era trasferita nel 1938 da Santa Maria di Sala.

Jazz a Mirano con “Corpo”

● Prosegue il viaggio musicale di Jazz Area Metropolitana che da 9 anni porta il jazz nei luoghi più suggestivi della Riviera del Brenta e del Miranese. Domenica 26 ottobre alle 18, nello spazio di Castellantico 15 a Mirano, arriva “Corpo”, una delle formazioni più longeve e apprezzate del jazz europeo, guidata dal sassofonista e compositore Mikael Godée. Il quintetto svedese intreccia lirismo nordico, percussioni africane e ritmi del Sud America. Ingresso: euro 3 (+ commissioni) su [ooh.events](https://www.ooh.events) oppure euro 5 in loco, fino a esaurimento posti.